

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don PAOLO ROSSI — IBAN UNICREDIT BANCA IT 18 Z 02008 37010 0000 110 36142 — 40066 Pieve di Cento (Bo) - Piazza A. Costa, 19 - Tel. 051.975033 — www.parrocchiapievedicento.it — e-mail: parroco@parrocchiapievedicento.it
Anno 96° N. 2 - Aprile/Maggio 2014 Spedizione in abbonamento postale (bimensile) 3° gruppo — Stampato nella tipo-lito Gallerani snc - Poggio Renatico (Fe) - Tel. 0532.829905

6-7-8 Aprile 2014

Pieve celebra le Solenni Quarantore

“Riscoprire il valore dell'Eucaristia è prendere atto dell'immenso amore di Dio che nel Cenacolo la sera del Giovedì Santo si rivela a noi in pienezza” (dagli scritti di Padre Luigi Faccenda).

Papa Francesco ci ha regalato la «LUMEN FIDEI», che si traduce: «LA LUCE DELLA FEDE», una lettera chiamata «ENCICLICA», che vuol dire un documento importantissimo del magistero del Papa per tutta la Chiesa. Al n. 44 il Papa ci dice parole belle sulla importanza e la necessità dell'Eucaristia per la fede e la salvezza dei Cristiani Cattolici e di quanti credono in Cristo e accolgono la fede delle Sacre Scritture:

«La natura sacramentale della fede trova la sua espressione massima nell'eucaristia. Essa è nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di se stesso che genera vita. Nell'eucaristia troviamo l'incrocio dei due assi su cui la fede percorre il suo cammino. Da una parte, l'asse della storia: l'eucaristia è atto di memoria, attualizzazione del mistero, in cui il passato, come evento di morte e risurrezione, mostra la sua capacità di aprire al futuro, di anticipare la pienezza finale. La liturgia ce lo ricorda con il suo *hodie*, l'«oggi» dei misteri della salvezza. D'altra parte, si trova qui anche l'asse che conduce dal mondo visibile verso l'invisibile. Nell'eucaristia impariamo a vedere la profondità del reale. Il pane e il vino si trasformano nel corpo e sangue di Cristo, che si fa presente nel suo cammino pasquale verso il Padre: questo movimento ci introduce, corpo e anima, nel movimento di tutto il creato verso la sua pienezza in Dio».

Il Papa ci insegna che l'Eucaristia è il grande mistero dell'amore di Gesù Cristo donato e che si è fatto «MEMORIA», così che mediante la perenne «attualizzazione del mistero» nella Santa Messa, noi Cristiani possiamo cibarci, nel nostro cammino verso il Paradiso delle Carni Immacolate del Signore e santificarci, come già dice il Libro del Levitico: «Siate Santi come

Santo è il Signore Dio vostro» (Lev. 11, 44).

Cari Fedeli non c'è un Sacramento più amabile dell'Eucaristia, via sicura di perfezione. Impariamo ad amarla e a desiderarla di più. Preghiamo molto ogni giorno, perché venga santificata ogni nostra fatica, e andiamo a Messa almeno tutte le domeniche come Dio comanda e con vero desiderio di partecipazione attiva, puntuali, senza fretta, per tempo, lodando Dio e «intrattenendoci con Salmi, inni, canti spirituali, cantando e ineggiando al Signore con tutto il cuore» (Ef. 5, 19) e con immensa gioia.

Con questo spirito veniamo ad adorare Gesù nell'Eucaristia. Gesù ai cuori miti e buoni ha tante parole da confidare, fra queste la consolazione.

La Vergine Santissima Madre di Misericordia, ci porti sulle palme delle sue mani, ci mostri il suo divin Figlio e ce lo faccia amare come lo ha amato Lei.



TURNI DI ADORAZIONE e programma delle tre giornate

• DOMENICA 6 Aprile 2014

- ore 15 - Esposizione: Clero, ministranti, oratorio, gruppo giovani AC, ACR e Coro Giovani
- ore 16 - VESPRÌ: Corale, AGE, CPP e CPAE
- ore 17 - Artigiani, Gruppo Famiglie, Operai, Muratori, Impiegati, Pubblici Dipendenti, Operatori Sanitari
- ore 18 - Adulti AC, quartiere interno Porta Asia
- ore 19 - BENEDIZIONE EUCARISTICA

• LUNEDI 7 Aprile 2014

- ore 6 - SANTA MESSA - Esposizione - Quartiere esterno di Porta Ferrara
- ore 7 - LODI. "Gruppo Iodi"
- ore 8 - Commissione Missionaria e del Seminario
- ore 9 - S. Vincenzo, Caritas, Vedove e Vedove di Guerra
- ore 10 - SANTA MESSA - Incaricati Bollettino
- ore 11 - Campanari
- ore 12 - Adorazione libera
- ore 13 - Adorazione libera
- ore 14 - Adorazione libera
- ore 15 - ORA MEDIA: Personale italiano e straniero di assistenza agli anziani e ammalati
- ore 16 - Centro Anziani, Pensionati, MCL, Donatori di sangue
- ore 17 - Scuola Materna (dalle 17,30 adorazione libera)
- ore 18 - VESPRÌ: Gruppo Scout
- ore 19 - Quartiere interno di Porta Ferrara
- ore 20 - Associazioni Sportive e di Volontariato e Pro Loco
- ore 21 - Gruppo Rinnovamento nello Spirito
- ore 22 - BENEDIZIONE EUCARISTICA.

• MARTEDI 8 Aprile 2014

- ore 6 - SANTA MESSA - Esposizione - Quartiere esterno di Porta Asia e Porta Cento
- ore 7 - LODI: Quartiere esterno di Porta Bologna
- ore 8 - Adorazione libera
- ore 9 - Partecipanza Agraria, Agricoltori
- ore 10 - SANTA MESSA. Sono di turno gli Ospiti dell'A.S.P. Luigi Galuppi e Francesco Ramponi.
- ore 11 - Gruppo Padre Pio
- ore 12 - Adorazione libera
- ore 13 - Adorazione libera
- ore 14 - Adorazione libera
- ore 15 - ORA MEDIA: Negozianti, Commercianti, Pubblici Esercenti
- ore 16 - Donne di Azione Cattolica
- ore 17 - Scuole Elementari, Medie, Catechisti, educatori
- ore 18 - VESPRÌ: Quartiere interno di Porta Bologna, Porta Cento e Compagnia del SS.mo
- ore 18,30 - PROCESSIONE EUCARISTICA lungo le vie cittadine: San Carlo - Marconi - Galuppi - G.B. Melloni - Piazza A. Costa - Matteotti - San Carlo e rientro nel cortile della Canonica.

Al rientro: BENEDIZIONE EUCARISTICA e di seguito Inno di Ringraziamento e canto finale a conclusione delle QUARANTORE.

L'Adorazione del SS.mo Sacramento nelle solenni "QUARANTORE" nella nostra Parrocchia è una gloriosa tradizione. Sosteniamola con impegno, la preghiera e la partecipazione di tutti.

IN QUESTO NUMERO

- Pieve celebra le Solenni Quarantore
- La Pasqua - Anno Domini 2014
- Maggio con Maria
- Pellegrinaggio a San Luca
- La Prima Santa Comunione
- Le pignolerie del Parroco
- Il grande amore di Monsignor Samaritani per Pieve
- Persone nuove in Gesù Cristo
- Società di San Vincenzo De' Paoli
- La Posta
- Giuseppe Moscati
- Gita Pellegrinaggio Mantova, Sabbioneta e Colorno
- Agenda Parrocchiale Aprile/Maggio 2014

LA PASQUA

Anno Domini 2014

“E allora quel Discepolo che Gesù amava, disse a Pietro: E' IL SIGNORE!”

“E' IL SIGNORE!” Sotto questo titolo, familiare ai Discepoli, Giovanni riconosce Gesù e lo addita agli altri. Dopo la risurrezione, però, questo titolo assume un valore nuovo, più grande e tanto profondo e vitale. La Pasqua, infatti è il pieno coronamento della Signoria di Gesù-Dio. Le creature gli appartengono perché le ha ricomprate a prezzo del suo sangue, della sua obbedienza al Padre e della sua morte in Croce: “Per questo, dice San Paolo, Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome, che è sopra ogni altro nome perché ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre” (Fil. 2, 9-11).

E' la vocazione di tutti i battezzati annunciare che Dio “ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete Crocifisso” (atti 2, 36). Tutta la Sacra Scrittura proclama la sua gloria: “Degno è l'Agnello, che fu ucciso, di ricevere la potenza e la ricchezza, la sapienza e la forza, e l'onore e la gloria e la lode” (Apoc. 5, 12).

I cristiani devono unirsi al Coro Universale dei Credenti e cantare la gloria del Risorto e lasciare che in noi trionfi la sua Signoria perché Gesù sia l'unico SIGNORE DIO della nostra vita, Colui che ha obbedito e patito perché



noi imparassimo a fare la volontà del Padre, colui che è morto e risorto perché noi dopo la morte risorgessimo alla vita eterna.

Pietro, il primo Papa, testimone geloso della Signoria di Cristo, sarà il primo a difenderla davanti ai tribunali quando guarisce lo storpio: “E' nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete Crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, che costui vi sta davanti sano e salvo” perché, “in nessun altro c'è salvezza” (Atti 4, 10-12). Solo Gesù, perché figlio di Dio ha il potere di salvare, solo Lui è il “SIGNORE” della vita e della morte, il solo capace di far risorgere. Vergine santissima, aiutaci ad essere veri adoratori del Figlio tuo Gesù.

PROGRAMMA - LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME 13 Aprile 2014

“Benedetto Colui che viene nel nome del Signore” (Mt. 21, 1-11). Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

SANTE MESSE E BENEDIZIONE DELL'ULIVO

ore 18,00: Prefestiva del Sabato
ore 08,00-9,30: ASP e ore 11,00

ore 10,15: appuntamento sotto il voltone, distribuzione e benedizione dell'ulivo e processione verso la Chiesa Provvisoria nel cortile della Canonica, percorrendo le vie Matteotti e San Carlo.

ore 11,00: SANTA MESSA SOLENNE CON LA LETTURA DELLA PASSIONE SECONDO MATTEO (Mt. 26, 14-17, 66).

GIOVEDÌ SANTO - 17 Aprile 2014

“Il Buon Pastore dà la vita per le pecore” (Gv. 10,11)

Due sole Messe oggi: al mattino in Cattedrale ore 9,30 celebra la Messa del Crisma il Vescovo insieme a tutti i Sacerdoti del suo Presbiterio. Al pomeriggio la Messa Vespertina nella Cena del Signore in parrocchia.

Tutto è parato a festa e l'Altare è ornato di fiori perché Gesù istituisce il Sacerdozio, l'Eucaristia e con la lavanda dei piedi, dà il comandamento dell'amore.

Ore 15-18: Confessioni per tutti in Chiesa.

Ore 20,30: SANTA MESSA VESPERTINA “IN COENA DOMINI” “E LI AMO SINO ALLA FINE” (Gv. 13, 1-15).

Ore 22,15-23,15: Adorazione guidata all'Altare della Reposizione nella Cappellina del Crocifisso.

N.B.: • Acquisto dell'Indulgenza alle solite condizioni (Confessione, Comunione e preghiera per il Papa) all'adorazione pubblica del SS.mo Sacramento.

• La raccolta andrà a favore della Suore Claustrali di Cento per le preghiere che fanno per il bene del mondo, come segno di gratitudine.



VENERDÌ SANTO - 18 Aprile 2014

“Padre nelle tue mani consegno il mio spirito” (Salmo 30)

Nessuna Messa oggi per antichissima tradizione, perché la Chiesa è come in lutto, per la morte del suo Signore.

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 8,30: celebrazione dell'Ufficio delle letture e recita di Lodi in Chiesa.

Ore 10-12 e 15-19: Confessione per tutti, in Chiesa.

Ore 15,00: Pio esercizio della Via Crucis, seguire Gesù morto per noi, nella via della buona e della cattiva sorte della vita.

Ore 20,30: celebrazione della Passione del Signore: Gv. 18, 1 - 19, 42 formata da cinque momenti:

- Liturgia della Parola;
- Preghiera Universale;
- Ostensione della Croce;
- Adorazione della Croce;
- Comunione Eucaristica.

N.B.: • Oggi è giorno di digiuno e di astinenza dalle carni, moralmente obbligatorio per chi è Cristiano.

• la raccolta di oggi andrà a favore della salvaguardia delle opere in Terra santa.

• All'adorazione della Croce, acquisto delle Indulgenze alle solite condizioni: Confessione, Comunione e preghiera per il Papa.

SABATO SANTO - 19 Aprile 2014

La Chiesa in questo giorno sosta presso il SEPOLCRO del Signore, meditando la sua Passione e Morte, astenendosi dal celebrare il Sacrificio della Messa e attendendo la sua Risurrezione.

Ore 8,30: celebrazione dell'Ufficio delle Letture e recita di Lodi in Chiesa.

Ore 10-12 e 15-20: Confessione per tutti in Chiesa.

Ore 14,30: Benedizione comunitaria delle uova di Pasqua.

Ore 18,00: Recita di Vespro.

VEGLIA PASQUALE 19-20 Aprile 2014 LA NOTTE SANTA

“Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone” (Lc. 24, 34)

La lunga ma suggestiva Liturgia della VEGLIA PASQUALE, nelle sue quattro parti di cui è com-



posta, forma un tutt'uno nell'intera celebrazione. Non c'è né un prima e né un dopo. La Messa della Veglia è la Messa Pasquale della domenica di Risurrezione e, per essere valida come precetto, occorre che sia partecipata fin dall'inizio. Quattro sono i motivi della celebrazione e quattro sono le parti:

- 1) Liturgia del fuoco e della luce;
- 2) Liturgia della Parola;
- 3) Liturgia Battesimale;
- 4) Liturgia Eucaristica.

Ore 22,00 CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA VEGLIA PASQUALE e DEL BATTESIMO.

“Venite a me e vivrete. Stabilirò per voi un'alleanza nuova” (Is. 55, 1-11).

SI RICORDA

• L'acquisto della Indulgenza Plenaria alla rinnovazione delle Promesse Battesimali.

• Il Precetto Pasquale che si soddisfa dal giorno delle Ceneri (5 Marzo) alla Domenica di Pentecoste (8 Giugno): “Confessarsi e Comunicarsi almeno a Pasqua”.

DOMENICA DI PASQUA - 20 Aprile 2014

“Presto, andate a dire ai suoi Discepoli: è risorto dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete” (Mt. 28, 7).

SANTE MESSE ore 8,00 - 9,30 ASP. e 11,00 col canto della Corale.

VESPRO SOLENNE ore 16,00 e benedizione Eucaristica.

PASQUETTA - Lunedì 21 Aprile 2014

Non è festa di precetto

SANTE MESSE ore 8,00 e 10,00 col Rito del Battesimo.

Nel pomeriggio nessuna funzione.

DOMENICA 27 Aprile 2014: Domenica della misericordia, istituita dal Santo Papa Giovanni Paolo II e indulgenziata. In questa Domenica i CRESIMANDI verranno presentati alla comunità che pregherà per loro.

DON PAOLO e PADRE TOUSSAINT ringraziano per tutto il bene ricevuto e augurano una Santa Pasqua a tutti. Grazie anche per la buona accoglienza nelle vostre case per la Benedizione di Pasqua, una buona e riuscita esperienza di cordialità e amicizia. Don Paolo ringrazia per le offerte e per i vari doni.

MAGGIO con MARIA - Anno 2014

“Maria, madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno d’amore e umiltà” (Teresa di Calcutta)

Nella nostra cultura occidentale il ripetere le stesse cose più volte ci infastidisce, mentre nelle culture orientali tutto avviene per “ripetizione”, un modo utile per memorizzare e imparare. Mentre gli orientali sono portati alla “meditazione”, noi invece vogliamo “fare presto”, come dice il santo Curato D’Ars di quell’orante che si recò a pregare dicendo al Signore: “Vengo a dirvi due parole per liberarmi di voi”. E aggiunge: “Quando veniamo ad adorare il Signore, potremmo ottenere tutto ciò che vogliamo, se glielo chiedessimo con una fede viva e un cuore puro” (da una omelia sulla preghiera). Questo vuole fare di noi la Preghiera del Rosario, dei “veri adoratori in spirito e verità” (Gv. 4, 23). La Vergine Maria vuole aiutarci a crescere interiormente, fino a diventare Santi e il Rosario è la preghiera più semplice che, nella ripetizione alimenta il desiderio di una conformazione sempre più piena a Cristo.

Questo, infatti, dice GIOVANNI PAOLO II nella lettera apostolica «ROSARIUM VIRGINIS MARIAE», (Il Rosario della Vergine Maria) al n. 26:

Il Rosario, via di assimilazione del mistero

26. La meditazione dei misteri di Cristo è proposta nel Rosario con un metodo caratteristico, atto per sua natura a favorire la loro assimilazione. E’ il metodo *basato sulla ripetizione*. Ciò vale innanzitutto per l’*Ave Maria*, ripetuta per ben dieci

volte a ogni mistero. Se si guarda superficialmente a questa ripetizione, si potrebbe essere tentati di ritenere il Rosario una pratica arida e noiosa. Ben altra considerazione, invece, si può giungere ad avere della Corona, se la si considera come espressione di quell’amore che non si stanca di tornare alla persona amata con effusioni che, per simili nella manifestazione, sono sempre nuove per il sentimento che le pervade.

In Cristo, Dio ha assunto davvero un “cuore di carne”. Egli non ha soltanto un cuore divino, ricco di misericordia e di perdono, ma anche un cuore umano, capace di tutte le vibrazioni dell’affetto. Se avessimo bisogno in proposito di una testimonianza evangelica, non sarebbe difficile trovarla nel toccante dialogo di Cristo con Pietro dopo la Risurrezione: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Per ben tre volte è posta la domanda, per ben tre volte è data la risposta: “Signore, tu lo sai che ti voglio bene” (cfr. Gv. 21,15-17). Al di là dello specifico risultato del brano, così importante per la missione di Pietro, a nessuno sfugge la bellezza di questa *triplice ripetizione*, in cui l’insistente richiesta e la relativa risposta si esprimono in termini ben noti all’esperienza universale dell’amore umano. Per comprendere il Rosario, bisogna entrare nella dinamica psicologica che è propria dell’amore.



Una cosa è chiara: se la ripetizione dell’*Ave Maria* si rivolge direttamente a Maria, con Lei e attraverso di Lei è in definitiva a Gesù che va l’atto di amore. La ripetizione si alimenta del desiderio di una conformazione sempre più piena a Cristo, vero “programma” della vita cristiana. San Paolo ha enunciato questo programma con parole infuocate: “Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno” (Fil. 1,21). E ancora: “non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20). Il Rosario ci aiuta a crescere in questa conformazione fino al traguardo della santità.

CALENDARIO PER LA RECITA DEL SANTO ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO 2014

TUTTE LE SERE ALLE ORE 21.00 SI RECITA IL S. ROSARIO IN CHIESA PARROCCHIALE

01 maggio '14	giovedì	Chiesa parrocchiale	21.00	16 maggio '14	venerdì	Tassinari Pietro - Via Cremona 87	20.30
02 maggio '14	venerdì	Chiesolino dei Bagatti	20.15	17 maggio '14	sabato	Chiesa parrocchiale	21.00
03 maggio '14	sabato	Chiesa parrocchiale	21.00	18 maggio '14	domenica	Chiesa parrocchiale	21.00
04 maggio '14	domenica	Chiesa parrocchiale	21.00	19 maggio '14	lunedì	Pedini Rino - Via Crescimbeni 2	20.30
05 maggio '14	lunedì	Opera Pia Galuppi	20.30	20 maggio '14	martedì	Pilastrino angolo Via Borre - Via Malafarina	20.30
06 maggio '14	martedì	Centro anziani	20.30	21 maggio '14	mercoledì	Banzi Lino - Via Barbieri 8	20.30
07 maggio '14	mercoledì	Pilastrino via Vivaldi	20.30	22 maggio '14	giovedì	Cevolani Franco e Remo - Via S. Carlo 27	20.30
08 maggio '14	giovedì	Toscana Michele - Via Asia 1	20.30	23 maggio '14	venerdì	Pilastrino Via Borre 1	20.30
09 maggio '14	venerdì	Govoni Umberto - Via Kennedy 23	20.30	24 maggio '14	sabato	Chiesa parrocchiale	21.00
10 maggio '14	sabato	Chiesa parrocchiale	21.00	25 maggio '14	domenica	Chiesa parrocchiale	21.00
11 maggio '14	domenica	Chiesa parrocchiale	21.00	26 maggio '14	lunedì	Pozzi Massimo - Via Budriola 3/1	20.30
12 maggio '14	lunedì	Zamboni Arnaldo - Via Barbieri 5	20.30	27 maggio '14	martedì	Fam. Alberghini e Bosi - Piazza Partecipanza 13	20,30
13 maggio '14	martedì	Cappella Cimitero	20.30	28 maggio '14	mercoledì	Govoni Gaetano - Via Luigi Campanini 32	20.30
14 maggio '14	mercoledì	Fam. Tassinari e Tasini - Via del Pallone 6	20.30	29 maggio '14	giovedì	Pilastrino Via Asia 35 Govoni Natale	20.30
15 maggio '14	giovedì	Busi castelli Sandra - Via Prov. Bologna 2/a	20.30	30 maggio '14	venerdì	Cantone	20.30

CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO - SABATO 31 MAGGIO 2014:

ore 20,30: Liturgia in onore della Madonna del Santo Rosario;

ore 21,15: PROCESSIONE con l’IMMAGINE DELLA MADONNA lungo le vie: S. CARLO - MATTEOTTI - PIAZZA - G.B. MELLONI - GALUPPI RISORGIMENTO - S. CARLO e rientro nella Chiesa provvisoria per la benedizione.



15 Giugno 2014

37° PELLEGRINAGGIO DAL CROCIFISSO di PIEVE DI CENTO AL SANTUARIO MADONNA DI SAN LUCA

*Come tutti gli anni anche quest’anno si farà
e guai a noi non farlo*

Comunità Parrocchiale Pieve di Cento Centro AR.CA. Onlus

ore 2,00 - partenza dei pellegrini a piedi
(ritrovo in Piazza a Pieve di Cento)
ore 6,50 - partenza delle corriere da Porta Cento
ore 8,00 - arrivo al Meloncello
ore 8,15 - salita al Santuario con recita del Rosario
ore 9,15 - S. Messa in Cripta celebrata da don Paolo Rossi
ore 11,30 - ritorno delle corriere

N.B.: le iscrizioni si chiudono Domenica 9 Giugno

Per iscrizioni rivolgersi:

PIEVE di CENTO

- Parrocchia (dalle ore 10 alle 12) Tel. 051.975033
- Edicola «Il Papiro» - Piazza A. Costa

CENTO

- Centro AR.CA ONLUS, tel. 051.6830404

LA PRIMA SANTA COMUNIONE

nella Solennità dell'Ascensione

1 Giugno 2014 - ore 9,30



1. «Rimani con noi, Signore, perché si fa sera» (cfr. Lc 24,29). Fu questo l'invito accorato che i due discepoli, incamminati verso Emmaus la sera stessa del giorno della risurrezione, rivolsero al Viandante che si era ad essi unito lungo il cammino. Carichi di tristi pensieri, non immaginavano che quello sconosciuto fosse proprio il loro Maestro, ormai risorto. Sperimentavano tuttavia un intimo «ardore» (cfr. ivi, 32), mentre Egli parlava con loro «spiegando» le Scritture. La luce della Parola scioglieva la durezza del loro cuore e «apriva loro gli occhi» (cfr. ivi 31). Tra le ombre del giorno in declino e l'oscurità che incombeva nell'animo, quel Viandante era un raggio di luce che risvegliava la speranza e apriva i loro animi al desiderio della luce piena. «Rimani con noi», supplicarono. Ed egli accettò. Di lì a poco, il volto di Gesù sarebbe scomparso, ma il Maestro sarebbe «rimasto» sotto i veli del «pane spezzato», davanti al quale i loro occhi si erano aperti.

(Lettera Apostolica di Papa Giovanni Paolo II «Mane Nobiscum Domine»).

«Rimani con noi, Signore, perché si fa sera (Lc. 24,29). Questo dissero i due Discepoli diretti verso il villaggio di Emmaus nel giorno stesso in cui Gesù è risorto, quando si accorsero che l'uomo che si era affiancato a loro era Gesù: «Rimani con noi Signore!».

Sì, rimani con noi, Gesù, tu che sei tutta la mia vita, tu l'Onnipotente, il Signore e il Risorto.

I due Discepoli ascoltando il racconto del Signore, capirono che era Gesù e il loro cuore a mano a mano che Gesù parlava lungo il cammino, si apriva alla bellezza della fede. E passarono dal dubbio alla certezza. Troppo gioioso quell'incontro per restare induriti!

Era sera, ormai, e nel timore che il «VIANDANTE» se ne allontanasse, vista la gioia che essi provavano, lo supplicarono di rimanere, ma di lì a poco il volto di Gesù scomparve.

Ma come è possibile, allora, se Gesù è scomparso, pensarlo vivente nell'Eucaristia? Certo, continua il testo del Papa: «Il Maestro è rimasto sotto i veli del «Pane spezzato», davanti al quale i loro occhi si sono aperti: «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò, e lo diede loro. Allora, si aprirono i loro occhi e lo riconobbero, ma lui sparì dalla loro vista» (Lc. 24,30-31).

Ecco Cari Bambini e Cari Fedeli, la nostra fede che si accosta alla Comunione è una fede certa, perché fondata nella Parola stessa di Gesù, che è via, verità e vita.

Gioiamo, dunque, tutti nel Signore e ringraziamolo di averci donato un Pane così buono, santo ed eterno.

La Madonna dia forza alla nostra fede con la sua preghiera. La sua vicinanza di Madre ci incalza ad andare e a restare con Gesù senza timore e aiuti i nostri Comunicandi nella crescita della fede e dell'amore all'Eucaristia di ogni domenica.

«L'Eucaristia è un regalo di amore di Dio agli uomini, è il tesoro dei tesori, è il Sacramento della presenza di Gesù, dell'amico divino, che viene a noi per offrirci la sua amicizia e per chiederci un poco di amore».

(da il Movimento Mariano di Senigallia)

QUESTI I COMUNICANDI E I LORO CATECHISTI

1) **Catechiste:** Orsi Federica - Tassinari Sara

Comunicandi:

- | | |
|---------------------------|----------------------|
| 1) Biondi Matteo | 7) Manservisi Davide |
| 2) Cannatella Filippo | 8) Pisano Luca |
| 3) Cavicchi Maria Elettra | 9) Taddia Jacopo |
| 4) De Ciuceis Carola | 10) Taddia Luca |
| 5) Galantini Giovanni | 11) Toselli Diego |
| 6) Gotti Emma | |

5) **Catechiste:** Bertelli Rosa - Castelli Michela

Comunicandi:

- | | |
|-------------------------|----------------------|
| 1) Angrisano Samantha | 7) Fortini Vittoria |
| 2) Alberghini Diego | 8) Melloni Thomas |
| 3) Cevolani Jacopo | 9) Ramponi Luca |
| 4) Cossarini Alessandro | 10) Tassinari Davide |
| 5) Ferrari Camilla | 11) Zontini Cesare |
| 6) Fiocchi Axel | |

2) **Catechisti:** Alberghini Franca - Bonora Barbara
Bovina Fabio

Comunicandi:

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1) Barreca Giovanna | 7) Gotti Gioia |
| 2) Campanini Luca | 8) Lodari Federico |
| 3) Cespugli Rebecca | 9) Maccaferri Samuele |
| 4) Dioubate Giada | 10) Toselli Lucia |
| 5) Dioubate Yadi | 11) Vignoli Rita |
| 6) Fornasari Matilde | 12) Zannarini Sofia |

3) **Catechiste:** Marchesini Daniela - Lisi Nadia

Comunicandi:

- | | |
|----------------------|---------------------|
| 1) Bianconi Virginia | 7) Melloni |
| 2) Buldrini Linda | Francesco Giuseppe |
| 3) Cevolani Davide | 8) Pondrelli Dylan |
| 4) Govoni Giacomo | 9) Romagnoli Simone |
| 5) Carletti Martina | 10) Tosi Ludovica |
| 6) Mattioli Tommaso | |

4) **Catechisti:** Busi Fernanda - Marchesini Stefano
Pareschi Diana - Passerini Alba

Comunicandi:

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1) Castiello Annamaria | 6) Nanetti Marisol |
| 2) Correggiari Nicolò | 7) Nardini Camilla |
| 3) De Matteis Simone | 8) Passarini Lucia |
| 4) Franchini Diego | 9) Pinardi Filippo |
| 5) Gallerani Mattia | 10) Pizzi Sofia Vittoria |

PROGRAMMA DEL GIORNO

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 ASP - 9,30 di Prima Comunione e 11,30 posticipata.

Ore 9,00: appuntamento nel cortile della Canonica per COMUNICANDI e CATECHISTI per disporsi alla processione d'ingresso. **I GENITORI**, intanto prenderanno posto a fianco dei loro figli. Entrando nella Chiesa Provvisoria: a destra i maschi e a sinistra le femmine.

Ore 9,30: MESSA SOLENNE DI PRIMA COMUNIONE col canto accompagnato dal Coro dei Giovani al suono delle chitarre. Concorriamo tutti alla buona riuscita per l'edificazione nostra, ma soprattutto dei nostri Comunicandi che di questo giorno dovranno portarne il grande ricordo e che dovrà segnare la loro vita.

P.S.: al termine della Messa Solenne le famiglie dei Comunicandi offrono un pasticcino a tutta la Comunità come segno di festa e di fraternità.

-oOo-

POMERIGGIO ore 18,00: in Chiesa, consegna del «RICORDO» della Prima Comunione, preceduto da una breve preghiera insieme.

-oOo-

SI RICORDA INOLTRE CHE:

• **31 Maggio 2014 - ore 20,30 in Chiesa:**

i COMUNICANDI parteciperanno alla processione di chiusura del mese di Maggio. Non ci sarà la VEGLIA DI PREGHIERA.

• **22 Giugno 2014 - Solennità del Corpus Domini** - Ore 18,00: I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE parteciperanno alla Santa Messa e alla processione col Santissimo Sacramento in abito della festa. Sarà la loro seconda Comunione solenne.

LE PIGNOLERIE DI UN PARROCO

Questo ho fotografato in un cartello affisso alle porte di una Chiesa, andando in ferie:

SEI ENTRATO IN CHIESA

E' un luogo Sacro: di preghiera, di silenzio, di raccoglimento

RICORDATI

Spegni il cellulare, indossa un abito adeguato, non introdurre animali, non mangiare o masticare cicles, non usare fotocamere o telecamere se non autorizzate.

Insegna ai bimbi che la Chiesa non è un luogo di gioco: accompagnali e seguili e se non ne possono più, portali fuori. Quella Messa, anche se non è intera, sarà più che meritoria. Ti avrà benedetto anche tutta l'assemblea.

Si ricordano quei tali che 10/11 anni fa - lo sa Dio, ma lo so anch'io chi sono - tolsero dalle porte della Collegiata i cartelli che con parole simili raccomandavo le stesse cose?

Il gesto fu irriverente e di cattivo gusto. Non mi sono arreso, però, perché educare la Comunità al rispetto del luogo sacro è compito prima del parroco, ma anche di ognuno, soprattutto dei genitori. Imparare è da intelligenti, segno di vera fede e di onestà.



Il grande amore di Monsignor Antonio Samaritani per Pieve

Il 18 novembre 2013, a Cento, ha concluso la sua esistenza terrena Monsignor Antonio Samaritani, sacerdote di profonda Fede cristiana e studioso infaticabile, riconosciuto e stimato a livello nazionale. Aveva 87 anni, Ordinato sacerdote a Cento nel 1949, operò nella diocesi di Comacchio come parroco a Medelana e come incaricato di varie mansioni, tra cui la cura dell'archivio storico diocesano. Un grave incidente stradale nel 1974 lo costrinse a una lunga degenza in ospedale e gli lasciò conseguenze invalidanti perenni nella deambulazione e nella salute. Dovette lasciare la parrocchia e tornare a Cento presso i familiari e da allora ha dedicato tutta la vita allo studio e alla ricerca storica, con la preoccupazione dichiarata di svelare all'uomo d'oggi la grandezza della civiltà e della cultura ereditate dal passato.

Il suo metodo di indagine era molto attento alla lettura dei documenti come pure all'osservazione del territorio e della gente che lo abita e lo trasforma. Fu specialmente studioso del Medioevo, ma è stato detto che sapeva collegare ogni sua ricerca sulla storia del passato alle tematiche fondamentali dell'uomo moderno, per dargli coscienza di sé e orientarlo a scelte future di libertà e non di omologazione. Non si contano le sue pubblicazioni, ma anche gli interventi, le lezioni, le collaborazioni che testimoniano la profonda cultura e l'amore per i luoghi della sua vita: Cento, Comacchio, Ferrara, Pomposa, Pieve di Cento.

A me piace ricordare anche le sue profonde omelie, nelle celebrazioni al santuario della Madonna della Rocca o nella Chiesa delle monache agostiniane.

Testimonianza di grande Fede cristiana e di fine esegesi dei testi sacri non per esercizio di erudizione, ma per amore della Verità. Era una figura eccezionale di studioso per la grande disponibilità a condividere le sue conoscenze e a prestare le competenze o semplicemente ad accogliere ed incoraggiare quanti si rivolgevano a lui col desiderio di approfondire un proprio interesse culturale, studiosi o studenti, rappresentanti delle istituzioni o gente comune. A ciascuno, ricevuto singolarmente, offriva il suo tempo, l'aiuto e le informazioni che potevano valorizzare e dare spessore alla sua ricerca o al suo studio. Ogni giorno, anche festivo, era un continuo via vai di persone verso il suo studio e un susseguirsi di telefonate anche molto lunghe per consultazioni o per richieste di informazioni da parte di tanti, che lo consideravano un riferimento sicuro della cultura umanistica di oggi.

Anche Pieve era nel cuore di Monsignor Samaritani per la gente focosa e intraprendente nel valorizzare i piccoli grandi tesori culturali

e materiali del territorio. Dopo il suo rientro a Cento ebbe contatti e scambi culturali sempre più stretti con i nipoti di padre Edmondo Cavicchi e con il gruppo di amici impegnato a sostenerlo nella pubblicazione della sua opera storica: «Il Cristo di Pieve nella tradizione e nella storia del Centopievese». Monsignore adottò questo testo come guida sicura per la conoscenza della storia del Centopievese e dimostrò grande interesse per il metodo di indagine, che ben sapeva raccogliere e interpretare i documenti e con altrettanta cura si accostava alla tradizione orale, ai segni lasciati dalla storia sul territorio, nella lingua, nella toponomastica e nel folklore.

La sua sincera amicizia con la gente di Pieve ha sviluppato una collaborazione intensa, che ha permesso di realizzare progetti di alto profilo culturale e simbolico. Fu ispiratore e spesso pianificatore di tante iniziative culturali e storiche per Pieve promosse da Arrigo Cavicchi, Agata Cossarini, Aldo Berselli, Romano Gamberini, per citare alcuni pievesi molto amati non più tra noi. Accolse, ascoltò e collaborò sempre con tutti: privati o rappresentanti delle istituzioni per realizzare studi del territorio, della Parrocchia, di monumenti, personaggi, associazioni e simboli da riportare all'attenzione di un presente, che intende costruire il proprio futuro con verità e passione.

Ricordo il grande convegno di studi di due giorni (24 ottobre 1981 e 22 maggio 1982), promosso congiuntamente dal Comune e dalla Collegiata, su: «Giovambattista Melloni agiografo (1713-1781) nel suo tempo e nel suo ambiente», con pubblicazione degli atti a cura di Aldo Berselli e Antonio Samaritani, che ridestò l'interesse per questo pievese e per l'epistolario da lui raccolto, vera fonte documentaria per una storia del Paese. Quando in Parrocchia sorse il «Centro di Iniziativa Culturale p. E. Cavicchi», Monsignor Samaritani fu il principale esponente del relativo comitato scientifico, autore di molti interventi e coordinatore dei Quaderni pubblicati fra il 1986 e il 1999. Intanto portava a termine e dava alle stampe l'opera intitolata: «Una Pieve bolognese del tardo Medioevo: la Pieve di Cento (secc. XIII-XV)», pubblicata col contributo dei comuni di Pieve di Cento e Cento, una indagine su origini e sviluppo della pieve e per connessione sul sorgere del Comune rurale centopievese e della Partecipanza, analizzando i documenti giuridici fondanti, se reperibili, come pure gli estimi delle parrocchie, cappellanie, istituti religiosi regolari e associazioni laicali, da dopo il Mille al Rinascimento, un secolo dopo la divisione sia civile che religiosa di Cento e Pieve. La ricca ed esaustiva raccolta di documenti, grazie a Monsignor Samaritani e a padre Cavicchi, ha permesso di realizzare il



progetto di una storia ampia della nostra chiesa dal titolo: «La Collegiata di S. Maria Maggiore di Pieve di Cento crocevia tra religione, istituzioni e società cittadine (secc. XIII-XX)», Bologna 1999, curata da Graziano Campanini e Antonio Samaritani, con ricco apparato fotografico degli altari, quadri e arredi, supportata da sussidi audiovisivi e informatici. Con questo gioiello (oggi ancor più prezioso dopo che il terremoto ha danneggiato gravemente la chiesa e tutto il patrimonio artistico e monumentale del paese), Pieve ha celebrato l'occasione della Ventennale del Crocifisso del 2000 e l'inizio del nuovo millennio. L'impegno di Monsignore e il suo amore per Pieve sono proseguiti fino agli ultimi giorni e, se la sua attività è forzosamente rallentata per l'aggravarsi dell'infermità, al contrario sono aumentate la disponibilità e l'amicizia verso di noi, come dimostrano l'accoglienza e il sorriso che ci donava anche dal suo letto d'ospedale.

Conserviamo il calore della sua accoglienza e ci teniamo cari gli studi e le ricerche fatte per noi, nè dimentichiamo la sua guida culturale e religiosa illuminante e capace di dare coraggio e speranza; possiamo fare tutto ciò individualmente, ma sarebbe molto più costruttivo e formativo per noi ricordarlo comunitariamente anche nella preghiera, magari con una celebrazione liturgica nell'anniversario del *dies natalis*, per testimoniare che l'amore reciproco dura e dà frutti anche oltre la morte.

Paola Fortini

P.S.: Il Parroco prendendo atto di quanto sopra auspicato, fissa la Messa anniversaria nella prefestiva delle ore 18 del 22/11/2014.

PERSONE NUOVE IN GESU' CRISTO

Tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 sono scaduti i mandati del consiglio parrocchiale e di quello diocesano di Azione Cattolica.

Per quanto riguarda la nostra parrocchia sono stati eletti: Michele Gamberini come presidente, Alberto Fariselli (responsabile adulti), Paolo Cacciari (resp. adulti giovani), Matteo Trevisani (resp. giovani), Saverio Ganzerli (resp. ragazzi); in più Ilaria Balboni, ex-presidente parrocchiale, è stata eletta nel consiglio diocesano come rappresentante dei giovani.

L'assemblea diocesana elettiva dell'Azione Cattolica di Bologna tenutasi il 23 febbraio

scorso è stato un momento forte durante il quale ci si è soffermati a parlare dei passi percorsi negli ultimi 3 anni e si è cercato di guardare al futuro con una maggiore forza e consapevolezza sempre più convinti dell'importanza dell'educazione cristiana.

Credo che i punti più importanti che ne sono emersi riguardino il "peso" dell'educazione che diventa più lieve se portato assieme alla comunità.

La **Gioia** è essenza stessa del nostro compito di evangelizzatori, come ci indica con precisione Papa Francesco nell'Esortazione Evangelii

Gaudium: "Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un obbligo nuovo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione".

Un altro punto importante è la **Fede** che "diventa vita, e quindi la vita diventa buona, mediante un faticoso, lungo cammino educativo: non si diventa cristiani in un attimo, in un momento di forte emozione. E' un duro lavoro. Solo attraverso questo processo educativo si potrà risparmiare alla Chiesa la sofferenza più grave: una fede debole, affievolita o spenta. La vitalità di ogni comunità cristiana dipende dalla vitalità della fede, dalla capacità della fede dei discepoli di generare un'umanità nuova e nuove relazioni interpersonali".

(Card. Carlo Caffarra all'assemblea diocesana dell'ACI, 27 febbraio 2011)

Risulta evidente, guardando dentro la nostra parrocchia, che il laico formato può fare molto e che sempre di più è chiamato ad amministrare, educare, ordinare, consolare, pregare, organizzare, ma non possiamo rinunciare a quella sapiente mediazione che il sacerdote, assistente e parroco ci regala con la sua guida e l'esercizio del suo ministero sacerdotale. Nessuna riflessione sul laicato può essere scollegata e procedere per ambiti diversi; laici e sacerdoti insieme sono "discepoli missionari" e insieme possono far vivere la comunità. Questo modello è la base dell'AC e di qualsivoglia forma di pastorale integrata.

L'iniziazione cristiana deve essere sempre più un cammino di cui si prende cura tutta la comunità parrocchiale insieme alla famiglia, prima responsabile dell'annuncio di Gesù ai bambini e ai ragazzi.

Educare al cristianesimo non si limita solo alla "preparazione ai sacramenti", ma anche all'inserimento dei bambini e delle famiglie nel tessuto parrocchiale per evitare di diventare solo l'ennesimo ente che "eroga un servizio" e non un esempio di esperienza cristiana della vita comunitaria.

L'assemblea diocesana ci regala un ulteriore spunto di riflessione per "risvegliare" le nostre coscienze:

Oggi ha ancora senso spendere la propria vita dentro questa associazione?

Il cammino AC inteso sia come strumento pastorale, sia come esperienza di vita cristiana, è per sua natura unitario in quanto fa sì che giovani e adulti raccontino ai più piccoli la bellezza di essere Chiesa, testimoniando un'esperienza di vita e di Chiesa fatta non di semplici nozioni catechetiche, ma di crescita nella responsabilità, contagiando anche le famiglie.

Per questo motivo l'Azione Cattolica di Pieve è alla ricerca di laici disposti ad intraprendere il cammino di educatori per i ragazzi e i giovanissimi della nostra parrocchia, persone che comprendano l'importanza di portare la loro testimonianza di vita vissuta nella fede alla comunità per educare al servizio, alla carità e alla cura del prossimo.

Michele Gamberini

SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI Pieve di Cento

Relazione attività svolta nel 2013



La vocazione dei membri della Società di San Vincenzo de' Paoli, chiamati membri vincenziani, è di seguire Cristo servendo coloro che sono nel bisogno e di rendere così testimonianza del Suo Amore ricco di tenerezza e compassione. Con la rete delle organizzazioni si dimostra che è possibile creare una società più solidale e cooperativistica, l'azione caritativa mostra la via dell'attenzione all'uomo come persona, che è la via attraverso la quale il Sociale assume una dimensione veramente nuova. L'incontro personale con chi soffre è la manifestazione più visibile dell'apostolato vincenziano. Nessuna opera di carità è estranea alla società. Il vincenziano presta qualsiasi forma di aiuto volto ad alleviare sofferenze e miserie e a promuovere la dignità e l'integrità dell'uomo in ogni suo aspetto.

La Società San Vincenzo serve coloro che si trovano nel bisogno, indipendentemente dalla loro religione, dalla loro condizione sociale, dalla loro etnia, dal loro stato di salute, sesso, estrazione culturale e

opinioni politiche. Noi aiutiamo le persone in base ai loro bisogni. Il vincenziano non impone nulla, ma presta il suo aiuto in modo discreto nella speranza di essere un esempio di vita per gli altri.

C'è chi non sa che tra di loro (i poveri) le miserie materiali sono spesso le minori e che ciò che li trattiene maggiormente è l'assenza di una mano amica che stringa la loro, un cuore che si apra al loro cuore: per i poveri c'è solo un vuoto drammatico.

La maggior parte di chi ha bisogni reali, non conosce la S. Vincenzo e la possibilità che questa offre di andare loro incontro, di condividere il loro dolore (un dolore condiviso è un dolore dimezzato).

I vincenziani si impegnano a cercare e a trovare le vittime dell'oblio, dell'esclusione sociale o delle avversità; lavorano per alleviare le nuove povertà che nascono continuamente in una società consumistica e vogliono essere sempre aperti ai cambiamenti dell'umanità e alle nuove forme di povertà, dando la priorità ai più bisognosi e ai più emarginati.

Il cristiano è in continua tensione verso la pienezza dell'amore, senza mai giungervi, se non al termine della vita terrena. Paolo nelle lettere ai Romani dice «Io mi sono fatto trovare anche da quelli che non mi cercavano, io ho risposto anche a quelli che non mi invocavano». La carità cristiana nasce da un contatto personale, che sia conoscenza ma anche coinvolgimento. Cerchiamo di capire e valutare le necessità delle singole persone sia a livello materiale che intellettuale in modo tale che la nostra carità non sia assistenzialismo.

La nostra Conferenza di Pieve di Cento non ha certo la presunzione di avere la bacchetta magica per risolvere o problemi dei poveri e tanto meno delle persone ammalate, ma portare un sorriso e far sentire la nostra vicinanza: quello sì.

Abbiamo portato alimenti e/o capi di vestiario ad alcune famiglie gravemente disagiate, alimenti sia forniti dalla Croce Rossa Italiana sia forniti da nostre consorelle, due consorelle della Conferenza di San Vincenzo De' Paoli di Pieve visitano regolarmente i malati ricoverati all'Ospedale di Cento, vanno a far loro visita, e ad aiutarli a consumare la prima colazione, portano un sorriso, una speranza.

Visitiamo gli ospiti della Casa di Riposo di Pieve più volte alla settimana e li accompagniamo con la preghiera e la recita del rosario nei giorni feriali alle 16 e 30 con Don Tonino, tutte le domeniche alcune consorelle si intrattengono con gli ospiti rivolgendo loro parole di incoraggiamento, di amicizia e di vero affetto. Alcuni non sono molto vicini al Signore, si professano non credenti; così diventa nostro compito spiegare loro chi è Dio, quanto è stato ed è buono con gli uomini tanto da lasciarsi mettere in croce per noi. Non è semplice far accettare questa realtà; tuttavia proviamo a convincerli.

La S. Vincenzo nel 2013 ha dato un contributo alla Caritas di Pieve per la casa accoglienza Angiolina Melloni.

La presidente della Confraternita della San Vincenzo De' Paoli di Pieve, sig.ra Rita Taddia Rimondi ha chiesto ed ottenuto dalla Conferenza Nazionale della San Vincenzo un contributo di euro 7.000 per far fronte alle crescenti necessità delle famiglie a seguito del pesante terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito il nostro paese. Con tale contributo sono state pagate bollette del gas, della corrente elettrica, affitti e spese condominiali per oltre euro 2.500 in favore di famiglie in difficoltà e con i denari rimanenti continueremo a sostenere poveri e bisognosi.

Rita Taddia Rimondi



Abbiamo ricevuto...

M.R. Sig. Parroco,
tramite mia sorella le mando il mio solito contributo di euro 20,00 per continuare a ricevere il Bollettino ed il restante euro 80,00 per la ristrutturazione della chiesa dove ho ricevuto il Battesimo e la Cresima e tanti bei ricordi di vita parrocchiale con l'insegnamento di Mons. Venturi e Don Mascagni.

E' poca cosa ma come si dice «il mare è fatto di gocce».

Con i miei migliori auguri.

Noè Pinardi

Bologna 15 Febbraio 2014

Reverendo Don Paolo,
con tutto l'affetto le famiglie del condominio di Via Fanin n. 2 «Presepio in vista», la ringraziano per le sue significative parole.

Come guida della comunità, lei non tralascia mai i ringraziamenti, se pure dovremmo essere noi a farlo.

Con vera riconoscenza

Gloria Bosi, Mila Vernetti, Novella Vandelli
Modesto Lodi, Anna Jacovito, Trevisani - Marzocchi

Il medico santo

GIUSEPPE MOSCATI

Una stupenda figura di studioso e di cristiano che dedicò la sua professione a curare le sofferenze umane rifiutando i successi terreni ai beni materiali.

I napoletani lo chiamavano «il medico santo» ed è proprio una figura singolare di laico, morto a 47 anni nel 1927, a meritare questo titolo. Anche la Chiesa ha riconosciuto le straordinarie virtù di questo eccezionale professionista. Era prima di tutto un medico preparatissimo e competente: aveva scelto la medicina per essere vicino a coloro che soffrono. Quando, al termine del liceo, la mamma venne a conoscere questa decisione del figlio, disse: «Giuseppe è un giovane generoso, capace di qualunque sacrificio: in una carriera come questa darà fino all'ultima stilla di energia, per alleviare le sofferenze degli altri e diverrà lui stesso un martire». La mamma in questa previsione fu proprio una profetessa.

Si laureò il 4 agosto 1903 e la sua tesi fu dichiarata degna di stampa. Continuò a studiare, ad aggiornarsi, a partecipare a congressi di aggiornamento, e in poco tempo diventò una celebrità in fisiologia, non solo in campo nazionale ma anche in campo europeo. Già nel 1911, su invito del Ministero della Pubblica Istruzione, partecipò a Vienna al Congresso internazionale di fisiologia.

Occupò posti di prestigio, ma si adoperò perché nell'assegnazione di incarichi e di cattedre si badi esclusivamente al merito. Lo studio serio ed appassionato è collegato alla vita ospedaliera, alla quotidiana visita dei malati e l'ospedale divenne «il suo campo,

il suo pensiero, la sua officina...».

Gli studenti rimanevano incantati ad ascoltare le sue lezioni, quando incominciò la sua missione di insegnante. Non vi era argomento di medicina che egli non conoscesse a perfezione, nessuna ricerca di cui non fosse competente. Fu sempre tra i primi ad applicare in Italia i più moderni ritrovati nelle varie terapie. Subito dopo la scoperta dell'insulina, riuscì a procurarsi il prezioso farmaco per mezzo di un suo allievo esercitante in America e lo adoperò fra i primi in Italia, nella cura dei diabetici.

Ad un certo punto della sua vita comprese che il Signore lo voleva grandissimo clinico ma anche autentico apostolo.

Sviluppò quindi la sua fede mediante l'uso di tutti i mezzi, che la Chiesa mette a disposizione: la preghiera, i sacramenti, l'osservanza della legge di Dio, l'amore alla Chiesa, la custodia gelosa di quell'immenso tesoro che è la grazia. Poteva talora essere sorpreso, mentre era immerso in profonda preghiera; ma faceva di tutto per non far trapelare al di fuori quanto riguardava la sua intimità con Dio. Ma c'erano aspetti della sua perfezione cristiana, che non potevano rimanere nascosti. Con semplicità e disinvoltura pregava anche davanti agli studenti e agli altri medici.

Quando alunni e colleghi erano radunati attorno a un cadavere per l'autopsia, con tono ammonitore e solenne il professor Moscati esclamava: «Ecco che cosa siamo». Era la sua predica sulla morte. Quello che più stupiva era il suo proverbiale disinteresse. Il distacco dal guadagno gli fece vivere una povertà quasi francescana. Consegnava quello che riceveva alla sorella Nina e con se portava solo il puro necessario. Se c'era cosa che lo infastidiva, era la richiesta di quanto gli si dovesse. Allora rivolgeva alla gente quasi un rimprovero e diceva: «Ma finitela con questo denaro! L'importante è che devo visitare l'ammalato!».

L'impegno per raggiungere la santità in Giuseppe Moscati doveva fare i conti anche con il suo temperamento piuttosto irascibile. Lo riconosceva e lo diceva lui stesso; pregava molto e chiedeva preghiere per correggersi. Attraverso un rigoroso autocontrollo arrivò ad essere davanti a tutti un uomo mite e buono.

La morte arrivò quasi improvvisa il 12 aprile 1927. Al mattino, dopo la Messa e la Comunione, tornò a casa per poi recarsi all'ospedale. Rincasando nel pomeriggio, trovò la solita fila di clienti che attendevano e cominciò le visite. Alle ore 15 si ritirò in camera, chiamò la persona di servizio e le disse: «Sospendo le visite, mi sento male... datemi un po' di laudano». Si adagiò sulla poltrona, reclinò il capo, incrociò le braccia al petto e mentre i familiari accorrevano, emise l'ultimo respiro.

Pietro Brazzale



Il medico santo

RINGRAZIAMENTI

COMMISSIONE MISSIONARIA

Il Centro Sanitario «Maria della Misericordia» in Congo è già una realtà

E' una struttura sanitaria al servizio dei poveri, aperta da padre Toussaint, dell'ordine dei premonstratensi, cappellano a Pieve. Il centro si trova a Kinshasa, capitale della repubblica Democratica del Congo, città molto popolata e assai povera dell'Africa.

Necessitano fondi per: aprire una farmacia, materassi per il reparto maternità, farine di soia per i bambini malnutriti.

Domenica 23 febbraio 2014 la commissione ha organizzato in piazza una vendita di torte preparate in casa da parrocchiani generosi. Il ricavato euro 700,00 è stato devoluto per il centro medico.

Chi volesse contribuire con offerte si rivolga a padre Toussaint.

• Dalla TOMBOLA PRO SEMINARIO 2014 Euro 370,00

• Dalla VENDITA SFRAPPOLE CARNEVALE per allestimento di una piccola cucina ad uso attività della Parrocchia Euro 1.000,00

Gita Pellegrinaggio di due giorni

MANTOVA, SABBIONETA e COLORNO

17 - 18 maggio 2014

Partenza ore 7,00 da Porta Cento



17 maggio SABATO PIEVE - MANTOVA e NAVIGAZIONE SUI LAGHI ATTRAVERSO LA RISERVA NATURALE DELLE VALLI DEL FIUME MINCIO

18 maggio DOMENICA • SABBIONETA, una vera e propria «Piccola Atene»
• COLORNO, visita alla REGGIA DUCALE
- Ritorno nella serata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: minimo 35 partecipanti euro 170,00
minimo 25 partecipanti euro 200,00
Caparra all'iscrizione euro 50,00

Supplemento singola: euro 25,00

La quota comprende: viaggio in pullman G.T., parcheggi e permessi ZTL inclusi; sistemazione in hotel 3 stelle, in camere doppie con servizi privati; trattamento di mezza pensione, come da programma; navigazione Mantova - Grazie; visite guidate a Mantova e Sabbioneta, come da programma; polizza assicurativa sanitaria.

La quota non comprende: i pranzi e le bevande (indicativamente euro 25); gli ingressi (indicativamente: euro 8,50 per Palazzo Ducale, Teatro all'Antica e Palazzo Giardino a Sabbioneta + euro 4,50 per la Reggia di Colorno); gli extra personali; tutto quanto non indicato alla voce «La quota comprende».

N.B.: Iscrizioni entro 24 APRILE 2014 - Si ricorda che i posti in Pullman vengono assegnati secondo l'ordine di iscrizione.

C'E' POCO DA RIDERE

Detti Sapienziali



«Un piatto di verdura con l'amore, è meglio di un bue grasso con l'olio»
(Proverbi 15, 17)



«Chi deride il povero offende il suo Creatore, chi gioisce della sciagura altrui, non resterà impunito»
(Prov. 17, 5)

«L'attaccarsi al danaro è radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni si sono tormentati con molti dolori. Tutto è vanità e un inseguire il vento»
(1 Tim. 6, 10)

«Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro. Dolce è il sonno del lavoratore poco o molto che mangi, ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire (Qoelet 5, 9-11)
L'avarizia, infatti, è uno dei sette vizi capitali: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia.

AGENDA PARROCCHIALE mesi di APRILE / MAGGIO 2014

ORARI DEL SANTUARIO ore 7,30 - 12 / 15 - 19

**CHIESA PROVVISORIA
nel cortile della Canonica
con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo
IL CROCIFISSO E' IN CAPPELLA**

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:
Sante Messe ore 8 - 9,30 ASP - 11

FESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16
(giugno - luglio - agosto - settembre ore 17)

FERIALE:

Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18
(da metà maggio a metà ottobre: ore 19)

Giovedì ore 8,30 • Venerdì ore 10,00

Sabato ore 8,30:

CONFESSIONI:

Venerdì ore 9,00 • Sabato ore 14,30 / 18

A richiesta quando è possibile
(estivo ore 15 - 18)

OFFERTE VARIE

CROCIFISSO • Famiglia Taddia Zambonelli euro 50,00 • Barchetti Lorena euro 20,00 • Famiglia Correggiari in memoria di Lino euro 100,00 • la moglie e le figlie in memoria di Cavicchi Eraldo euro 50,00 • Cavicchi Natalina e figli in memoria dei loro defunti euro 50,00 • Fini Bruno euro 20,00 • n.n. euro 25,00 • Federica, Mirco e Emma euro 25,00 • Rollanti Egidia e Chiari Marco e Anna Maria euro 20,00 • Famiglia Sitta Gianni in ringraziamento euro 30,00 • in ringraziamento per operazione di Stefano (ben riuscita) euro 50,00 • Giorgio e Maria Luisa ricordando l'amico Mingotti Mauro euro 50,00 • Lucia e Italo in memoria dei loro defunti euro 30,00 • Govoni Nerina euro 30,00 • i nonni Marilena e Marco, la mamma Dheborra, la sorellina Giada per il Battesimo di Leonardo Capponcelli euro 50,00 • la Famiglia in memoria di Sgarzi Angelo e i coniugi Luisa e Gino Boldrini euro 40,00 • i futuri sposi Merlanti Leonardo e Laura Fortini euro 50,00 • Vera Gennaro in memoria della sorella Teresa e dei suoi defunti euro 40,00 • Orsi Alfa Tasini in memoria di Werther nel 3° anniversario euro 40,00 • n.n. euro 50,00 • coniugi Bonora Luciano e Alma Govoni ricordando il 60° di matrimonio euro 200,00.

CULTO • Famiglia Zambonelli - Taddia euro 50,00 • Famiglia Fabbri Franco in memoria di Campanini Gianna euro 20,00 • Uso Salone compleanno Giorgio Tassinari euro 50,00 • Simoni Maria Rosa euro 60,00 • per fotocopie Presepì in Vista euro 35,00 • Salone compleanno Govoni Francesca e Alice Tortora euro 50,00 • pallotta Antonio e Simona per il Battesimo della figlioletta Marisol euro 50,00 • Stepkowski Andrzej e Katarzyna per il Battesimo del figlioletto Oskar euro 50,00 • Famiglia Marchesini e Cossarini euro 60,00 • Gambetti Alberto e Bovinelli Sonia ricordano i 10 anni di matrimonio euro 50,00.

BOLLETTINO • Famiglia Govoni Bruno euro 25,00 • Zeccardi Annalisa euro 30,00 • Toni Umberta euro 20,00 • Sgn. Balboni Pirani Leana euro 20,00 • Elena Govoni euro 20,00 • Campanini Gabriella e Gabriele euro 10,00 • Govoni Nerina euro 20,00 • Pedrielli Anna euro 40,00 • Gianna Govoni euro 10,00 • Vedrani Antonio euro 10,00 • Noè Pinardi euro 20,00 • Famiglia Alberghini Francesco euro 10,00 • Dina Ballestrazzi euro 5,00 • Alberghini Iole euro 20,00 • Famiglia Cavalieri euro 10,00.

COLLEGIATA • Accorsi Ada in memoria del marito Taddia Anselmo euro 50,00 • Cavicchi Francesco in memoria della sua Signora euro 50,00 • Famiglia Taddia - Zambonelli euro 50,00 • n.n. e n.n. euro 500,00 • A.F. e famiglia euro 500,00 • Famiglia Stipevich euro 50,00 • Solange e Fam. Tassinari in memoria di Angelo euro 150,00 • n.n. in memoria dei suoi defunti euro 180,00 • Busi Fernanda euro 100,00 • Sgn. Walter Accorsi euro 200,00 • B. L. euro 50,00 • Tolomelli Gaetano euro 50,00 • n.n. euro 15,00 • Correggiari Leda e Luigi euro 50,00 • i genitori Manuela e Stefano per il Battesimo del piccolo Antonio Galletti euro 100,00 • n.n. in memoria di Antonio e Albina euro 50,00 • Noè Pinardi euro 80,00 • Famiglia Passarini Luciano e Cristofori Antonietta euro 50,00 • Signori Adele e Albergo Boselli nel 40° anniversario di matrimonio euro 100,00.

SAN ROCCO • Adele Giberti in memoria del marito Giuseppe Chiari euro 50,00.

CARITAS • n.n. euro 30,00.

SAN VINCENZO • Campanini Gabriella e Gabriele euro 10,00.

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

viene inviato a tutte le famiglie della Parrocchia perché ogni battezzato è un parrocchiano, anche chi ha deciso di allontanarsi dal Signore e dalla Chiesa. Chi non si sente discepolo di Cristo, né figlio della Chiesa e neppure parrocchiano, non abbia timore di cestinare perché non è Vangelo. Se, poi, qualcuno fosse mosso da curiosità e volesse sapere che cosa il parroco gli ha voluto scrivere, lo può tranquillamente leggere. Gli viene solo ricordato, ma non è poca cosa, che è un figlio di Dio, lo voglia o non lo voglia, un redento dalla Pasqua di "Gesù Cristo, Unico Salvatore del Mondo: ieri, oggi e sempre". Mi scuso per chi non è cattolico se, se lo trova in buchetta.

Don Paolo Rossi
parroco

Apostolato della Preghiera

Aprile 2014

In particolare per le Intenzioni del Papa e dei Vescovi

Universale – Perché i governanti promuovano la tutela del creato e l'equa distribuzione dei beni e delle risorse naturali.

Per l'evangelizzazione – Perché il Signore Risorto colmi di speranza il cuore di quanti sono provati dal dolore e dalla malattia.

e dei Vescovi – Perché la fede in Dio, che fa nuove tutte le cose, ci renda liberi per aprirci senza paura all'avvenire e agli altri.

Intenzione PER IL CLERO:

Cuore di Gesù, i tuoi sacerdoti celebrano la divina liturgia come fonte e segno dell'unità fra tutti i membri del tuo popolo.

Maggio 2014

In particolare per le Intenzioni del Papa e dei Vescovi

Universale – Perché i mezzi di comunicazione siano strumenti al servizio della verità e della pace.

Per l'evangelizzazione – Perché Maria, Stella dell'Evangelizzazione, guidi la missione della Chiesa nell'annuncio di Cristo a tutte le genti.

e dei Vescovi – Perché la Chiesa e la società non deludano la speranza e la fiducia dei giovani nel futuro.

Intenzione PER IL CLERO:

Cuore di Gesù, i tuoi sacerdoti siano gioiosi annunciatori di buone notizie ai poveri.

I NOSTRI DEFUNTI



LINO CORREGGIARI

(n. 12-4-1930 – m. 27-12-2013)

In sua memoria offrono:

Famiglia Correggiari per il Crocifisso euro 100,00.

ISORA GOVONI Ved. Govoni

(n. 29-10-1925 – m. 4-1-2014)

In sua memoria offrono:

il figlio Maurizio per il Crocifisso euro 100,00;

la figlia Vanna, il genero Alessandro e il nipote Cristian per restauro Collegiata euro 100,00;

Zampini Franco e figlio Daniele per il Crocifisso euro 40,00.



FRANCESCO CAVICCHI

(n. 2-10-1939 – m. 11-01-2014)

In sua memoria offrono:

La Famiglia per il Culto euro 50,00;

per il restauro Collegiata euro 200,00.

Gli amici della figlia

per il Crocifisso euro 50,00;

per missione Don Davide euro 155,00.

Gli amici di famiglia

per missione Don Davide euro 100,00.

Famiglie Vincenzo - Stefano e Sabrina per il Crocifisso euro 100,00.

Gianna e Franco Passarini per restauro Collegiata euro 100,00.

Cavicchi Giancarlo - Marco e Rosetta per il Culto euro 50,00.

WALTER FINI

(n. 7-9-1933 – m. 21-1-2014)

In sua memoria offrono:

il fratello e le sorelle per il Crocifisso euro 100,00.



FRANCA CAVICCHI in Taddia

(n. 21-3-1930 – m. 28-1-2014)

In sua memoria offrono:

il marito, la figlia, il genero e le nipoti per il Crocifisso euro 100,00; per restauro Collegiata euro 100,00; per missione Don Davide euro 50,00.

I colleghi della figlia per restauro Collegiata euro 120,00.

Cognata Accorsi Ada e figli per il Culto euro 200,00.



LILIANA GUIZZARDI Ved. Gotti

(n. 1-10-1931 – m. 31-1-2014)

In sua memoria offrono:

Figlio, nuora e la nipotina Emma per il Crocifisso euro 200,00.

Bruno - Elena - Lucia - Irene Accorsi

per restauro Collegiata euro 100,00;

per missione Don Davide euro 100,00.

FRANCO MATTIOLI

(n. 24-8-1934 – m. 15-2-2014)

In sua memoria offrono:

zia Marisa T. per il Crocifisso euro 50,00

in memoria di Franco e Cristiana



MARIA CAMPANINI Ved. Melloni

(n. 1-2-1927 – m. 15-2-2014)

In sua memoria offrono:

Figli - nipoti e pronipoti per ricostruzione Collegiata euro 200,00.

La cognata Fedra e i figli Cavicchi per restauro Collegiata euro 100,00.

Gli amici per allargamento Cappella euro 100,00.

ROSANNA CAMPANINI

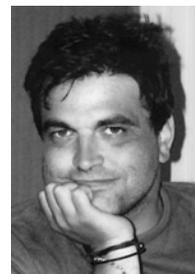
(n. 25-10-1949 – m. 18-2-2014)

In sua memoria offrono:

La Famiglia per restauro Collegiata

euro 500,00;

per il Crocifisso e il culto euro 500,00.



SAURO PARMEGGIANI

(n. 17-9-1977 – m. 23-2-2014)

In sua memoria offrono:

i Genitori per il Culto euro 50,00;

per il Crocifisso euro 50,00.

Nonna Gaetana per restauro

Collegiata euro 50,00.

Silvia e Andrea per ricostruzione

Collegiata euro 50,00.

I nipotini Sara - Lorenzo - Annalena

e Veronica per missione Don Davide

euro 50,00.

Zia Cavicchi Marilena per restauro Collegiata euro 50,00.

Famiglia Taddia Sergio per le Missioni euro 50,00.

EMMA MELLONI in Malaguti

(n. 13-4-1946 – m. 26-2-2014)

In sua memoria offrono:

il marito - la figlia e il nipotino Niccolò per il Crocifisso euro 70,00.

La mamma - il fratello e la nuora

per il Culto euro 100,00;

per restauro Collegiata euro 100,00.

